Venerdì 20 Luglio 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 172
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 Mese. „ 4.50

Cronaca Provinciale

Agricoltori premiati nei concorsi indetti dalla Cattedra

Concorso fruttiferi

La Giuria, composta dei signori: Luchini cav. Luchino, Marchettano prof. cav. Enrico e Dorta dott. Iachen, ha ritenuto opportune fare nelle premiazioni due graduatorie, conferendo ad alcuni concorr. i premi in rapporto specialmente alla buona tenuta dei fruttiferi piantati l'anno precedente in occasione di analogo concorso indetto dalla Cattedra. I premi risultano, pertanto divisi in due categorie: A) per l'impianto di frutteti; e B) per la buona tenuta dei fruttiferi.

Categoria A) — Premio di primogrado (med. argento) a Facini Antonio di Cisterna, Manicomio Provniciale; premio di secondo grado (med. argento) alla R. Scuola Agraria di Pozzuolo; premio di terzo grado (med. argento) a Facini Antonio; premio di quarto grado (med. bronzo) a Codutti Valentino di Ceresetto e a Gobitti Giovanni di Campoformido — premio di quinto grado (med. bronzo) a: di Prampero co. Giacomo di Tavagnacco, Gennari cav. Giuseppe di Pagnacco e Lizzi Giuseppe di Martignacco; — menzione onorevole a Ciol Mattia di S. Daniele; Anzil don Giovanni di Cicconicco e Burelli Pia di San Daniele.

Categoria B) — Premio di primo grado med. arg. dorato) a: Amministrazione Rizzani di Pagnacco e Fracassi Antonio di Udine — Premio di secondo grado (med. argento) a: De Rismini nob. Lodovico di Flaibano — premio di terzo grado (med. bronzo) a Chiaruttini dott. cav. Ugo di Chiasiellis, D'Arcano co. Orazio di Castello d'Arcano e Pecile Biagio di Pagnacco.

La Giuria ha deliberato di concedere, inoltre, un «diploma di merito per l'azione spiegata in favore della frutticoltura» al sig. De Toni ing. cav. Lorenzo di Alnicco.

Concorso per la costruzione di concimale

La Giuria ha diviso anche questo concorso in due categorie e cioè: categoria A: grossi e medi proprietari — categoria B: piccoli proprietari, ed ha formulato il seguente giudizio:

Categoria A) — Primo premio (med. arg.) Amm. dott. comm. Kechler Roberto di Percotto; secondo premio (med. arg.) Amm. cav. Antonio Candussio di Sammardenchia; terzo premio (med. bronzo), Amministrazione d'Arcano co. Orazio di Castello d'Arcano; terzo premio (med. bronzo) Ammin. Eredi Gonano di Villacaccia; quarto premio (med. bronzo) a Corubolo Antonio di Pozzuolo.

Categoria B) — Premio di primo grado (lire 200) a: Mestroni Luigi fu Angelo di Meretto di Tomba, Garzitto Francesco di Mortegliano e Riuli Olivo fu Antonio di Pradamano. Premio di secondo grado (lire 150): Toso Giacomo fu Giuseppe di Zompitta di Reana, Toniutti Antonio fu Luigi di Rodeano Alto e Sivilotti Alfonso fu Giuseppe di Ragogna; premio di terzo grado (lire 100) a Sialino Pietro di Martignacco; Zuliani Paolo fu Giovanni di Bressa e Michelutti Guido fu Leandro di Rodeano Basso; premio di quarto grado (lire 70): Miconi Vincenzo di Leonardo di Zompitta di Reana, Zuliani Fiore di Luigi di Bressa, Zuliani Remigio fu G. B. di Bressa, D'Agostini Lino fu Francesco di Bressa, Flumiani Pietro di S. Daniele e Michelutti Egidio di Rodeano Basso; premio di quinto grado (lire 50) a Pigani Luigi fu Agostino di Zompitta di Reana e Faion Pietro fu G. B. detto Melan di Muris di Ragogna; premio di sesto grado (lire 50) a Faion Luigi di Domenico di Muris e D'Angelo Luigi fu G. B. di Rodeano Basso; menzione onoreyole di lire 25 a Comelli Antonio fu Valentino di Feletto e D'Odorico Ugo fu Angelo di Vissandone.

Le disposizioni per la caccia

La Federazione della Società Cacciatori del Friuli ci comunica:

Essendo andata in vigore la nuova legge sulla caccia rimane tacitamente annullato il precedente disposto della commissione Provinciale. L'apertura della caccia col fucile avverrà quindi il 15 agosto per ogni specie di selvaggina e si chiuderà al 31 dicembre; salva la caccia al cervo, daino, capriolo, cinghiale ed istrice che resta protratta al 31 gennaio, quella agli uccelli migratori esclusi gli uccelletti e compresi quelli della famiglia dei corvi e dei tordi che resta protratta fino al 31 marzo e quella ai palmipedi e trampolieri che resta protratta fino al 15 aprile.

L'uccellagione potrà essere esercitata dal 15 agosto al 20 novembre restando escluso l'impiego del diavolaccio, del diluvio, delle lanterne, delle tese all'acqua per gli uccelletti, dele paniuzze, delle reti fisse o mobili verticali a valichi montani, delle gabbie a scatto e dei lacci di qualunque genere

Resta vietata la cattura delle femmine dei cervi, caprioli, daini, dei fagiani di monte ed urogali; la cattura con reti dei mammiferi, fagiani, pernici, starne e simili, eccettuate le quaglie; l'impiego dei richiami accecati ed ogni mezzo venefico ed inebbriante; la caccia notturna e quella in rastrelle in più di quattro persone.

BUDOIA

Laurea

L'egregio nostro segretario comunale sig. Carlo Martini ha conseguito di questi giorni la laurea in giurisprudenza.

Al colto funzionario vivissimi ringraziamenti.

La commissione zootecnica e il suo nuovo programma

Abbiamo detto della riunione seguita l'altro giorno della Commissione Zootecnica ricostituita dopo l'unificazione del Friuli.

Ecco ora alcuni particolari che togliamo dall'«Agricoltura Friulana» sull'opera che la Commissione si propone di svolgere.

Nella relazione fatta dal presidente, la Commissione così riassume le proprie proposte:

1. Riforma del sistema sinora seguito nel sovvenzionamento delle pubbliche stazioni taurine, limitandolo alle società di allevatori che offrono le migliori garanzie nei riguardi tecnici ed economici.

2. Riforma del regolamento sui mercati-concorso per le razze di pianura e abrogazione dell'altro sui premi di allattamento nell'intendimento di promuovere un concorso suppletorio primaverile e di seguire concetti più completi e pratici nella assegnazione dei premi a torelli in allevamento.

3. Rassegne a premi in montagna durante la revisione generale delle pubbliche stazioni taurine;

4. Disinteressamento della Commissione per le mostre bovine che si curino soltanto della conformazione esteriore, e promovimento di altre che accoppino alla bellezza delle forme esterne il controllo delle attitudini;

5. Costituzione di vaste società di allevatori per ogni razza con sezioni nei centri più importanti per combattere gli errori più diffusi nella pratica dell'allevamento e della riproduzione, per provvedere al controllo ed alla intensificazione delle attitudini maggiormente richieste alle varie razze nell'intendimento di creare famiglie di alto valore zootecnico e di imprimere un impulso più vigoroso al commercio del bestiame;

6. Applicazione più razionale del regolamento sulla visita preventiva dei tori.

Per le altre specie domestiche, in particolare pei suini e per gli equini, si farà del nostro meglio per favorirne l'incremento a seconda dell'interessamento degli allevatori.

Pei suini promuoveremo la sistemazione più razionale delle stazioni di monta mediante l'acquisto di verri selezionati.

Pei cavalli converrà tenere conto di due situazioni di fatto nettamente differenziate.

La Bassa Friulana sembra stia per decidersi in breve sul più conveniente indirizzo da seguire nell'allevamento del cavallo: il medio Friuli invece dovrebbe diventare l'acquirente più sicuro del cavallo caporettano di cui si dovrebbe promuovere la produzione nei luoghi di origine. Per una zona e per l'altra non si saprebbe proporre di meglio dell'istituzione di consorzi stallonieri ».

Un'adunanza regionale per i problemi tecnici ed economici

Le sez. di Gorizia, Trieste Pola e Udine dell'Associazione Nazionale Architetti e Ingegneri Italiani, si preparano ad un'adunanza regionale che si terrà a Gorizia il 29 corrente. L'ufficio di presidenza del convegno, composto dai presidenti delle sezioni di Gorizia, Trieste e Udine, ing. Oscar Roth, Cesare Sacerdoti e G. B. Cantarutti, rivolgono ora l'invito ai colleghi della regione. Nell'invito lo scopo del convegno è così illustrato:

«Scopo della riunione è quello di presentare alla discussione e di giungere ad un voto su alcuni problemi di natura tecnica ed economica che sono di sommo interesse per le provincie del Friuli, dell'Istria e di Trieste. Tale voto, risultante da una discussione fondata su elementi di apprezzamento di competenti, sarà la consacrazione dell'inizio di un'azione comune dei tecnici delle provincie sorelle, per il raggiungimento dei loro fini concorrenti al risorgimento econmoico del Paese.

Per il Convegno è stato fissato l'orario seguente:

Ore 9.30 — Seduta inaugurale nella sala del Consiglio comunale in Corso Verdi 29. Nomina dell'Ufficio di Presidenza.

Ore 10.30 — Inizio dei lavori.

a) comunicazioni (ferrovie — linee automobilistiche — strade e loro classificazione). Relazione presentata dall'ing. Pietro Gairinger di Trieste. — Ore 12.30 Colazione dei partecipanti al Convegno all'Albergo della Posta. — Ore 15. — Ripresa dei lavori.

b) Problemi idraulici — impianti — irrigazioni — bonifiche — sistemazioni fluviali e idraulico-forestali — impianti idroelettrici).

c) 1. Problema delle Ricostruzioni (con speciale riguardo alla crisi edilizia, alla ricostruzione di ponti ed al finanziamento dei danni di guerra — problema della rinascita delle industrie).

2. Problema minerario.

Relazione presentata dall'ing. Federico Ribi di Gorizia.

S. QUIRINO

Lutto

Oggi alle 17, nel giorno del suo primo compleanno, dopo breve malatita, ribelle ad ogni cura, spirava l'angioletto Ugo Plateo, figlio del nostro egregio sindaco. Al vivo dolore dei geniotri, uniamo il nostro cordoglio e mandiamo alla distinta famiglia le più sentite condoglianze.

SPILIMBERGO

Bimba che annega in una vasca

10. In una casa colonica del sig. Luigi Toneatti, in località Milladero, abita la famiglia di Giovanni Zanet.

La bambina di quest'ultimo, a nome Santa, di anni 2, uscì iersera, mentre la mamma stava preparando la cena, e, avvicinatasi ad una vasca colma d'acqua, vi cadde dentro, affogandovi.

Un paritcolare pietoso: tempo fa, nella stessa vasca trovò la morte un nipote dello Zanet.

S. VITO DI FAGAGNA

Il carrettiere è morto!

10. Il carrettiere Lauzana, che sere or sono cadde da un carro riportando la commozione cerebrale, è spirato, nonostante le amorose cure prestategli dal medico dott. D'Andrea.

CIVIDALE

Un fulmine

Verso le 22, durante l'imperversare di un temporale, si scaricava un fulmine nella casa colonica Crucil, a Rualis.

Il fulmine provocò l'incendio, che distrusse parecchi quintali di frumento e provocò seri danni al fabbricato. I pompieri accorsi sul posto riuscirono a domare il fuoco.

VENZONE

Infortunio

A Gemona, presso la trebbiatrice del sig. Pittini, ove lavorava per la trebbiatura del proprio frumento, certa Fadi Elisabetta di anni 42 fu colta da capogiro e cadde precipitando dalla piattaforma a terra. La caduta le causò la commozione cerebrale.

A Venzone, ove fu trasportata, ebbe dal nostro sanitario le prime cure.

Il sanitario si riservò la prognosi. La donna non volle recarsi all'Ospedale ma sembra sia ormai fuori di pericolo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La salma di un valoroso

Seguirono ieri in forma solenne i funerali del soldato Gino Gerussi decaduto in un ospedaletto da campo.

La salma era deposta nella chiesa di San Lorenzo, dalla quale partì il corteo composto da tutte le autorità e rappresentanze di tutte le associazioni, dietro cui veniva una folla imponente di cittadini.

Durante il passaggio del corteo tutti i negozi erano chiusi. Cinque magnifiche corone erano portate a mano.

Prima che la salma venisse tumulata pronunciarono elevati discorsi il dottor Mario Stufferi presidente dell'Associazione combattenti, ed il sig. Pietro Barbui.

Per l'occasione fu anche pubblicata la seguente nobile epigrafe:

«Travolto — Nella tormenta della guerra — Dalle febbri eroiche della trincea — Agli spasimi dell'ospedale da campo — Gino Gerussi — Delizia d'anime — Vi lasciava — In olocausto santo alla Patria — La gentile placida giovinezza — Martire anch'esso dell'ideale — Oggi la salma — Passando mestamente — Alla quiete del Cimitero avito — Rinnova — Tutte le tenerezze del compianto — e pur nel brivido della passione italica — Riaccende i lampi della simpatia — Non vibra dal feretro un sorriso! — Nella luce pia, la Tua memoria, o Gino!»

MORTEGLIANO

Una salma eroica

L'altra sera furono tributate solenni onoranze alla salma del valoroso soldato Giovanni Candolo, già appartenente al 137 fanteria, morto il 18 novembre 1916, in seguito a ferite riportate in combattimento.

Alle ore 18.30 scolaresche, excombattenti, fascisti, soci dell'Operaia, giovani cattolici, ecc., utti con vessillo, formarono un lungo corteo che, movendo dal Municipio, si recò in un piazzale fuori del paese ad attendere il feretro proveniente da Udine. Quando questo giunse, il corteo si avviò fra due ali di popolo riverente, in Duomo, ove venne solennemente impartita la benedizione. Quindi il corteo proseguì per il Cimitero.

FELETTO UMBERTO

La chiusura della Cooperativa

20. — L'altro giorno i carabinieri elevarono contravvenzione alla locale cooperativa di consumo per vendita al minuto di vini e liquori.

Ieri, ritenendo che il locale fosse anche un abituale ritrovo di socialisti, l'autorità ne ordinò la chiusura.

A sera giunsero i carabinieri e la milizia inviati per misure preventive. L'ordine non fu menomamente turbato.

DA MONFALCONE

Un violento incendio

Per cause ignote si sviluppava ieri un violento incendio nel deposito vini del signor Lentini, in via D'Annunzio n. 408, nella casa di proprietà del sig. Bragagna. Il fuoco prendeva tosto vaste proporzioni, invadendo anche lo studio fotografico Boldorini e i locali della Pretura.

Accorsero i pompieri che dovettero lavorare tutta la notte per spegnere l'incendio, il quale cagionò rilevanti danni.

Il Manzoni intimo

Dalle lettere alla figlia Vittoria alla moglie Teresa Borri

Anche il Manzoni tiene a rassicurare la figlia ch'ella è costantemente nel cuore suo e di tutti i famiiliari.

La prima lettera ch'egli invia alla sua biricchina dice: «Cara Vittoria sempre presente al mio cuore, m'è una consolazione il dirtelo: e se questo non faccio più sovente, egli è perchè i miei sentimenti ti sono espressi dalla tua buona mamma, con la quale sono una cosa sola nell'amarti, come nel resto».

Due anni dopo la morte della madre, che tutti di casa Manzoni e gli amici scrivendone chiamavano angelica, la piccola Vittoria s'accosta per la prima volta a ricevera la comunione e il Manzoni le scrive una lettera piena di effusione paterna, una di quelle lettere come sapeva e poteva scriverle un uomo della sua grandezza impregnato di fede e che della fede aveva fatto la ragione della vita. La lettera è più tosto lunga e però non posso riprodurla come vorrei. Ma dovendo ritornarvi sopra, per una ragione che dirò, allora — se mi sarà possibile — ne trascriverò qualche tratto. Pure per il Manzoni la lontananza dei figli è un dolore ch'egli sente vivamente e non tace la sua gioia quando può averli intorno a sè.

«Il pensiero di ritrovarmi in famiglia è il solo che mi possa far lasciare con piacere questi luoghi deliziosi. C'è poi una cosa (e tu non solo la sai, ma la senti con me) che mi rende anche più caro questo pensiero: ed è la speranza di avere con noi presto e per più tempo che sia possibile, i nostri di Verano. Lavora tu intanto ad ottenere questo sospirato intento, con quell'arte che il tuo sesso possiede in sommo grado, di mandar le cose avanti, senza spinger troppo». Le lettere del Manzoni non sono tanto frequenti, ma sono però affettuosissime. Di questa sua pigrizia nello scrivere egli deve spesso chiedere scusa, ma compensa la rarità di esse con il versarvi tutto il suo cuore paterno: « è una cosa vergognosa per un padre il doversi giustificare con un figlio; pensa poi con una figlia! Ma, del resto, io non ho bisogno di giustificarmi con te, mia Vittoria, come tu non hai bisogno di nero sul bianco, per sapere quanto io ti ami, quanto pensi a te, come ti segua col cuore, come sospiri il tuo ritorno e goda insieme di un'assenza che deve farti tanto bene, e che già te ne ha fatto tanto. Scrivi dunque tu, e principalmente per parlare di questo; scrivine spesso agli altri ed a me, chè una tua lettera è una festa per tutti». Più tardi deve ancora scusarsi — ed è costretto a farlo spessissimo — della sua pigrizia a scrivere ed ecco come lo fa in modo del tutto arguto e «manzoniano»: «Avete a sapere che quando da bambino mi fu insegnato a leggere, ci trovavo un gran piacere: era un vero divertimento, e infatti ci feci dei progressi meravigli Ma quando si fu allo scrivere, era per me una difficolà, un'oscurità, una fatica da non dirsi. Di questo m'è rimasta una gran simpatia per la prima operazione, e una forte renitenza per l'altra». Più tardi ancora proverà renitenza non solo a scrivere lettere, ma per ogni sorta di scritto:

«Del rimanente, ti dirò, per diminuzione di colpa, ma non per discolpa, che da un pezzo non prendo la penna per niente: altre volte era solamente per le lettere che andavo rilento allo scrivere; ora, e Dio voglia che non duri, ho preso avversione per ogni sorta di nero sul bianco. Cara Vittoria, cara Matilde, caro Bista (G. B. Giorgini cui Vittoria era sposa) non dubiterete per questo del mio affetto: il castigo.... sarebbe troppo atroce».

Pure nelle lettere alle figlie Vittoria e Matilde si sente o meglio è esplicitamente espresso in termini chiari e precisi il confidente abbandono del Manzoni, ai disegni della Provvidenza, la sommissione umile e civile insieme — «il rationabile obsequium vestrum di S. Paolo — ai di lei voleri e la certezza che tutto ciò vuole il Signore, sia per il meglio. La Vittoria sta per andare sposa al Giorgini e il Manzoni rispondendo ad una di lei lettera da Firenze.... «come potrei esprimerli tutto quello che il mio core sente per te ora più che mai. Ringrazio il Signore che ti voglia compagna di un uomo, del quale, in tutt'altra circostanza, la prima cosa che mi verrebbe in mente sarebbero i rari talenti, ma ora è l'animo e il core. Sento il distacco da te, mia Vittoria; ma vediamo anche in questo un disegno benefico della Provvidenza, che t'ha voluta allontanare da luoghi pieni per te di care ma troppo pungenti memorie. Confido che sarai per il bravo e buon Giorgini... quella dolce e sensata e lietamente docile Vittorina, che t'ho sempre conosciuta». La Vittoria è da poco sposa «...come esprimerti con la penna quel contrasto di sentimenti che non ho saputo esprimerti a voce? T'accennerò solamente quello che alla fine, li mette tutti d'accordo: ed è la mia riconoscenza per il Signore che ha voluto darmi così gran compensi a una privazione per sè tanto dolorosa». Nel '48, il figlio Filippo è fatto prigioniero dagli Austriaci e condotto come ostaggio. E pure il Manzoni, se bene profondamente addolorato è sereno e dimentica il proprio dolore, quasi per ricordare la gioia comune per la liberazione dallo straniero. «...E per dirvela in una parola, il sentimento che predominò in Milano in que' cinque giorni (18-23 marzo) era la allegria e principalmente in quelli che combattevano.»

Il III. volume contiene numerosissime lettere del Manzoni alla seconda moglie. Da esse ne risultano smentite tutte le poco benigne, anzi senz'altro maligne insinuazioni del Cantù a proposito dei rapporti fra il Manzoni a donna Teresa, e questa e i figli della prima moglie. La Teresa Borri è sì diversa dalla Enrichetta, è malaticcia, nervosa, un po' bisbetica e noiosa; ma di fondo buono, onesta, di cuore, e per il Manzoni aveva in fine venerazione — lo prova il fatto della cura con cui conservava e datava diligentemente le lettere che riceveva dal suo grande marito e voleva bene anche ai figliastri e al figlio suo, per il Manzoni, aveva saputo inspirare venerazione profonda che mai venne meno. E il Manzoni — come ho già detto — l'amò sinceramente e la stimò; e del resto non doveva poi essere una volgare femminetta, se seppe acquistarsi la stima non solo del Manzoni, ma dei figli di lui, e di tanti commendevoli personaggi che con lui ebbero rapporti di intrinsichezza compreso nientemeno che lo stesso Rosmini.

Ecco una singolare lettera. Il Manzoni trovavasi a Stresa ospite appunto del «suo» Rosmini e scrive alla moglie: «Mia cara Teresa, mi trovo qui in camera carta, penna e calamaio e non dico come quel contadino: peccaa no vegh peccaa con tanta comoditaa de confessas, (peccato..... non aver peccati (beato lui!), con tanta comdità di confessarsi) ma ne profitto per darti il buon giorno, e dirti che spero d'avere col ritorno del latore la notizia d'una tua buona notte, e che spero anche che oggi il tuo cannocchiale non rimarrà vuoto come i giorni passati, e che sono il tuo Alessandro. Ancora un breve passo e poi devo smettere con le citazioni per una quistioncella che desidero trattare. Il Manzoni dopo aver detto con quanto desiderio attendeva notizie della moglie si lamenta che quella non gli parla della propria salute.... puoi tu dimenticar quanto di codesta povera salute, mi consoli anche un piccol miglioramento? E poi non è egli anche possibile, pur troppo il sentir peggio? E non sai che il non parlare di sè diventa egoismo, quando si parla a uno per cui questo «sè» è tanto attaccato col «me»?» Il Rosmini ammala e pur troppo il male è irrimediabile: il Manzoni è costretto a rimandare la sua partenza, e le lettere che narrano degli ultimi giorni del grande filosofo roveretano sono assai preziose, come del resto le altre che si succedono di persone illustri portanti nomi venerandi e cari a ogni italiano. E vengo alla quistione. Leggo nel «Momento» del 23 maggio, un articolo del Crispolti e m'hanno colpito queste parole: «....in queste stesse «memorie» (Vol. I.) il Manzoni continua a dare di sè quell'impressione, che già veniva dall'epistolario fin'ora pubblicato nella prima collezione dello Sforza, e poi ampliatissimo, ma finora condotto soltanto al 182, dallo Sforza stesso e dal Gallaresi; impressioni di uomo un po' freddo anche verso i suoi cari, estraneo quasi alle loro vicende, tutto assorto e chiuso, specialmente dopo gli anni dei suoi capolavori, nelle sue letture e meditazioni Quindi.... le lettere contenute nel secondo volume e che bene ha fatto lo Scherillo a intitolare «un tesoro» «ci rivelano finalmente — secondo il Crispolti l'intimità del Manzoni in una luce nuova». Tutti sanno che il Crispolti è uno studioso devoto e appassionato del Manzoni, e un interprete e indagatore acuto, qualche volta perfino sottile; tuttavia la non mi va giù, se bene detta dal Crispolti. Non posso cioè consentire nè nell'impressione di freddezza nè nella luce nuova. Luce più chiara, più vivida, più ampia sì, nuova no. Se io riescirò di mostrare che il Manzoni non fu freddo con i suoi «e che tale non si doveva nè poteva pensare», avrò dimostrato anche che non si può parlare di luce nuova. Lascio da parte gli argomenti soggettivi, benchè trattando i d'impressioni potrei dire che questa impressione di freddezza io per esempio non l'ho mai provata; e nè pure insisterò nel fatto che un Manzoni freddo con i suoi famigliari, mi sarebbe parso un Manzoni diminuito, rimpicciolito e, certo, moralmente meno completo, meno armonico e perciò anche meno equilibrato e quindi anche meno grande, chè la freddezza verso i propri, per quanto piccola è sempre un difetto morale, oltre che denotare una certa povertà di sentimento ch'è un elemento essenziale nella vita d'un uomo.

Certo il Manzoni fu sempre assai parco, specialmente dopo la conversione, e misurato nell'espressione dei sentimenti in genere e dei propri in ispecie; ma data questa sua contenutezza non vedo proprio come si possa arrivare a dedurne la pretesa freddezza. Vediamo un po' se nelle sue opere non si colgano qua e là espressioni che siano invece, benchè rare, ma anzi appunto perciò, sicure rivelatrici di intensità e ricchezza di sentimento, quale pare non abbiano sospettato quelli che lo hanno giudicato freddo

Il Manzoni risponde all'ombra dell'Imbonati: ...Allor ch'io l'amorose e vere Note leggea, che a me dettasti prime E novissime furo; e la dolcezza De l'esser teco presentia, chi detto N'avria che tolto m'eri. E quando in «caldo» Scritto gli affetti del mio cor t'apersi....

....Or quanto e come acerbo Di te nutrissi desiderio, il pensa.

Freddo? Tanto che dice che a lui «natura» e gioventù fa cieco L'ingegno e «serva la ragion del core».

Per naturale disposizione, dunque, egli è portato a dare sempre il primo posto al cuore, «cioè al sentimento». Sta bene, si dirà, allora aveva vent'anni e quindi si comprende, ma freddo divenne poi. M'è facile rispondere che la natura si può domare e si doma, ma non si cambia; come si fa a cambiare un temperamento ardente in un temperamento freddo? Concediamo pure che siano esuberanze giovanili e tiriamo innanzi. Il Manzoni finì l'«Adelchi» il 1822, l'anno, in cui nacque la figlia Vittoria, cioè quando aveva 37 anni, e chi rilegga la dedica con cui lo consacra alla moglie Enrichetta, può di leggeri persuadersi che è tutt'altro che fredda. Ma v'è di più.

Nell'atto IV Scena I, Ermengarda svenuta dopo il racconto — fattole dalla sorella Ausberga — del secondo matrimonio dell'imperatore Carlo Magno, delirante esce in questi appassionati accenti, che sono la rivelazione di un amore potente e inestinguibile e di un ardore e impeto così umani e d'un accoramento così intenso e profondo da raggiungere quasi la disperazione. Sono pensieri anzi no, sentimenti, soltanto sentimenti e versi quali prima di allora il Manzoni non aveva mai scritto: Nel delirio Ermengarda crede di vedere Ildegarde vicina a Carlo:

....Oh ciel che vedo?
Tu le sorridi? Ah no! cessa il crudele
Scherzo; ei mi strazia, io nol sostegno —
O Carlo
Fammi morire di dolor, tu il puoi;
......Amor tremendo è il mio.
Tu nol conosci ancora; tu eri mio: secura
Nel mio gaudio io tacea: nè tutta mai
Questo labbro «pudico» osato avria
Dirti l'ebbrezza del mio cor segreto.
...
Sola e debol son io: non sei tu il mio
Unico amico? Sei fui tua, se alcuna
Di me dolcezza avesti,.... ecc.

Ho sottolineato il «pudico», perchè nel sentimento espresso da quest'aggettivo parmi stia la ragione del la ritenutezza del Manzoni a parlare in pubblico, o a scrivere ad estranei intorno a' suoi più delicati e intimi affetti.

Il Prof. Paolo Bellezza, scrisse qualche mese fa nel «Corriere della Sera» che Ermes Visconti, dopo aver letti questi versi, non potè trattenersi di dir al Manzoni che non potevano esergli stati suggeriti che da una donna. Ma anche se non l'avesse detto il Visconti, si sente che non può essere che un grande amore che può averli inspirati. E se questa è freddezza di sentimento, dove sarà il calore? Ancora: ricordate l'episodio del Manzoni che ritorna a casa tutto commosso e turbato, perchè sua la via ha incontrato una bambina che somigliava tutta la sua Vittoria, ch'era di Lodi e che non ha potuto trattenersi dall' abbracciarla? e che quando l'Enrichetta ritorna da una visita alla figlia — sempre a Lodi — il Manzoni non finiva di rivolgerle domande e voleva esser ben sicuro che le (a Vittoria) avesse dette molte tenerezze da parte di lui? Allora era il 1832 e il Manzoni aveva 47 anni; altro che intemperanze giovanili! Queste memorie erano ben note fin dal 1910. Come mai si è potuto fin ieri continuare a parlare della freddezza con i suoi? Da vero non lo capisco; e mi viene il sospetto che qualche volta serve meglio a comprendere e a sentire, la disposizione dello spirito e la simpatia, che non molti quintali di fredda erudizione. E la lettera alla figlia Vittoria, per la prima comunione, così ricca di sentimento e di affetti? Quella almeno non si dirà che non fosse notissima.

In conclusione: la luce «nuova», come l'intende il Crispolti non mi pare che si possa sostenere; o pure sì; ma riconoscendo che l'accusa di freddezza era arbitraria; ma nuova in un altro senso, nel senso cioè che le lettere, contenute in questo secondo volume ed anche nel terzo, c.

fanno realmente conoscere più a fondo e più a [illegible] il Manzoni, conoscenza questa fondata su basi irrefutabili e su documenti inoppugnabili, e quindi lettere — queste — da non rallegrarci mai abbastanza che siano venute tutte alla luce. N il Manzoni tutto è veramente grande e insieme profondamente umano: il padre, il marito, il poeta, l'educatore, il cristiano, il patriotta e tutti i sentimenti si compongono nel suo spirito in unità ed armonia così viva e completa, da formarne la più alta coscienza civile che la nostra letteratura, pur così gloriosa, ricordi.

Antonio Marcuzzi.

(1) Manzoni Intimo. Vol. I, a cura di M. Scherillo. Vittoria e Matilde Manzoni. Memorie Vol. II, a cura di M. Scherillo. Un tesoro di lettere inedite dirette alle figlie Vittoria e Matilde e al genero G. B. Giorgini. Vol. II, a cura di G. Gallavresi: 92 lettere e 17 postille, ciascuno con illustraz. e ritratti in parte inediti U. Hoepli, Milano, 1923.

PORDENONE

Servizio pronto soccorso

Il servizio di «Pronto Soccorso» con autolettiga per il trasporto degli ammalati non infettivi, istituito alla metà del mese di marzo u. s. è disimpegnato dai Pompieri e dai Militi volontari, procede in modo veramente encomiabile riscuotendo il plauso della cittadinanza.

Il nostro importante centro aveva assoluta necessità di tale servizio e lo dimostra il fatto che in 4 mesi furono eseguiti una cinquantina di trasporti.

Ricordiamo con compiacimento che tanto i pompieri quanti i militi volontari, mentre percepiscono un insignificante assegno per il trasporto degli ammalati, prestano servizio gratis per tutti i casi del «Pronto Soccorso».

E' bene che la cittadinanza sappia che l'importante servizio non aggrava menomamente le spese del Comune mentre maggiormente deve apprezzarsi l'opera gratuita dei pompieri e dei militi.

Al colonnello De Nobili

Il colonnello de Nobili conte Nicolao del Genova cavalleria venne per recente disposizione ministeriale destinato ad altro Comando.

La autorevole personalità — fra altro — ricoprendo la carica di comandante di Presidio — con la fiera dirittura del carattere — con la squisita sensibilità dell'animo congiunto ad un alto senso di responsabilità — ad un illuminato spirito del dovere — seppe in passato rivolgere al bene generale le delicate funzioni di ordine pubblico richiestegli da difficili contingenze così da raccogliere e concentrare anche sul suo Reggimento unanimi i consensi e le simpatie della cittadinanza.

Al soldato ed al gentiluomo giunga gradita la espressione del nostro rincrescimento per la sua partenza che interpreta certo anche quello dei concittadini; gli giunga gradito l'augurio vivissimo che noi sciogliamo affinchè la sua carriera abbia a svolgersi ulteriormente come [illegible] ben preannunciano il suo passato e le sue virtù militari.

PALSE DI PORDENONE

Gara ciclistica

Domenica 22 in ricorrenza della sagra annuale avrà luogo una gara ciclistica denominata «Gran Coppa di Palse» sul percorso: Palsefì, Porcia, Prata, Tamai, Palse da ripetersi 3 volte km. 45 con classifica a punti.

La corsa è libera a tutti coloro che non abbiamo mai vinti primi premi in altre corse.

Le iscrizioni si ricevono presso la Cooperativa accompagnate dalla tassa di lire cinque.

CAVASSO NUOVO

Scherzi del fulmine

19. — Ieri verso le ore 13 mentre imperversava un grosso temporale, che riversò abbondantissima e benefica pioggia, si scaricava un fulmine sulla casa di Dario Cadel nella località Marmòs. La saetta, seguendo la conduttura dell'illuminazione elettrica ne fulminava i fili e si sciolse in cucina, scheggiandone il pavimento di terrazzo, a pochi centimetri dalla figliuola dodicenne Letizia in piedi vicina alla tavola. La fanciulla si sentì il per il braccio come paralizzato; altre donne si erano ricoverate in cucina e nel corridoio in attesa che cessasse il temporale. Una di queste, sulla soglia della porta, ne ebbe tale spavento da cadere in deliquio e la credettero uccisa dalla corrente. Le apprestarono le cure del caso e rinvenne. Nella casa c'erano la padrona, signora Giustina, che accudiva a certi lavoretti domestici e due muratori che lavoravano del loro mestiere. Tutto il malanno si riduce in un grande spavento. La Letizia può ringraziare Iddio che l'ha scappata bella.

TORREANO DI CIVIDALE

Il programma dei festeggiamenti

Domenica e lunedì 22 e 23 seguiranno i grandiosi festeggiamenti pro monumento ai Caduti ed Asilo Infantile, indetti sotto l'alto patrocinio di S. E. l'on. avv. G. Giuriati. Nella mattina della domenica verrà fatta l'inaugurazione del Giardino d'Infanzia con l'intervento dell'ill.mo signor R. Prefetto, del R. sottoprefetto di Cividale, dei senatori Morpurgo e Rombig, dei sindaci di Udine, Cividale e Gorizia e di altre spiccate personalità, sezioni circondariali dei Combattenti, enti, associazioni, società operaie scolaresche ecc. Seguirà l'apertura della grandiosa pesca di beneficenza con oltre 4000 doni fra i quali, figurano quelli di S. M. la Regina Madre, della Presidenza del Consiglio, del Presidente della Repubblica Francese ed altre autorità, e molti altri, e anche di privati, sono di grande valore.

Nel pomeriggio, concerto della banda di Faedis e concerto del corpo Corale Torreanese. Alla sera fuochi d'artificio.

Nel lunedì, 23, inaugurazione del nuovo impianto elettrico e continuazione della pesca; nel pomeriggio corse ciclistiche, concerto del Circolo Mandolinistico Cividalese G. Verdi. Alla sera, fuochi

FAEDIS

Solenni onoranze alla memoria di un caduto in guerra

19. — Un nobile manifesto della Giunta comunale invitava la popolazione di Faedis ad accorrere compatta alle ore 8 di stamane ai Casali Bertossi, per ricevere la salma gloriosa dell'eroico granatiere Pietro Paluzzani di Zaccaria, immolatasi, con l'entusiasmo dei suoi venti anni, sul Carso glorioso, il 25 settembre 1916.

L'invito della Giunta, venne da tutti ascoltato, poichè in detta ora, tutto il popolo, si può dire, si trovava al luogo convenuto, per dare al suo giovane Eroe l'ultimo tributo di affetto.

La salma, che proveniva dal cimitero di Mariano, venne salutata al suo arrivo da una squadra della milizia volontaria per la sicurezza Nazionale, e dalla Banda di Faedis, con le nostalgiche note dell'Inno al Piave. Si formò quindi il lungo corteo, così composto: Rappresentanze di carabinieri, al comando del maresciallo Zigiotto, scolaresche con bandiere; banda del Circolo Cattolico di Faedis, corone della famiglia, delle famiglie Mazzolini e Rovere-Spollero, dei cugini Armellini, dei combattenti di Canal Griò, dei combattenti di Faedis, della sezione Partito Nazionale Fascista, Faedis, Attimis, Povoletto, del Circolo di S. Luigi ed altre.

Dopo il clero, veniva la salma, coperta del tricolore e di fiori, portata a spalla da combattenti e scortata dal picchetto di onore della Milizia Nazion. e da carabinieri in grande uniforme. Seguivano, costernatissimi, ma fieri pel sacrificio del Loro caro, i congiunti del defunto, indi una infinità di rappresentanze, fra le quali ricordiamo le seguenti: Sezione Combattenti di Faedis, e di Canal Griyò, Sezione Fascista, Circolo giovanile Cattolico di Faedis, rappresentanza comunale con gli assessori Zani, Borgnolo e Grimaz. Oltre a tutto il popolo di Faedis, notammo parecchi forestieri, amici della famiglia Poluzzani, fra i quali i cav. Pagnutti, agente superiore delle Imposte di Cividale, geometra Rizzi, Luigi e Adolfo Della Rovere, Eugenio Verzegnassi, tutti di Cividale, il dottor Sartorelli, medico di Povoletto, il dott. Pascoletti, giudice conciliatore di Faedis ed altri.

Dopo la cerimonia religiosa, durante la quale tutti i negozi vennero chiusi in segno di lutto, il mesto corteo prosegui pel cimitero, ove, a nome della sezione combattenti di Faedis, porse l'estremo saluto al Martire, il signor Luigi Calligaro, segretario comunale di Faedis, il quale, con commosse parole ricordò le precise doti di mente e di cuore dell'estinto, rievocando quanto eroismo sia stato compiuto dai figli della nostra Patria.

L'odierna manifestazione, ha dimostrato ancora una volta di quale spirito di patriottismo sia animata la popolazione di Faedis, che, al disopra delle competizioni di parte, sa così chiaramente dimostrarsi compresa di quanto sia grande il sacrificio fatto dal fiore della gioventù.

MOGGIO UDINESE

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di domenica 22 corrente pe trattare sul seguente ordine del giorno:

Bilancio preventivo 1923: Seconda lettura delle spese facoltative — Aumento affitto alloggio al cappellano di Moggio di Sotto (seconda lettura) — Concorso alla spesa pel padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano (2.a lettura). — Sussidio al segretariato del popolo di Tolmezzo (2.a lettura). — Adesione al Consorzio provinciale antitubercolare (2.a lett.). — Servizio trasporto passeggeri alla Stazione: sostituzione della Ditta concessionaria; diminuzione del sussidio — Accettazione della valutazione dei danni di guerra ai pascoli comunali — Domanda per concessione di mutuo per la sistemazione di quelli contratti col Comune di Pontebba e con quello di Paluzza — Sull'affittanza di apezzamento di terreno in località «Queste dal Mirò» — Sulla spesa per l'acquisto di una medaglia in memoria del prof. cav. Benedetti — Ratifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale — Revisione delle tabelle e dei regolamenti organici del personale municipale.

MERETTO DI TOMBA

Pollai e dispense rubati dai ladri

20. La scorsa notte i ladri devono aver avuto una fame tremenda, perchè fecero un buona provvista di polli, galline, formaggio, strutto, tutto ciò insomma che occorre per una... buona e rispettabile mensa.

Il compaesano Angelo Collina fu l'involontario fornitore di 15 belle galline e di 10 polli, Edoardo Codutti invece cedete senza volere agl'ignoti buongustai tutto quello che aveva in dispensa.

Finora, non si sa dove verranno imbandite le mense.

Da GRADO

L'apertura di un maneggio

Oggi la Commissione di cura ha aperto al pubblico un maneggio fornito di eccellenti cavalli e diretto da un abile maestro d'equitazione. La maggiori attrattive di esso sono le cavalcate alla Pineta della Rotta.

Il reparto ordinario esaurito fino al 25 luglio

La seconda ondata di forestieri che continua ed è nel culmine del suo sviluppo ha ormai occupato tutte le tende disponibili nel reparto ordinario. L'eccesso di forestieri viene smaltito con la messa in opera delle tende di riserva e di parte delle tende per gitanti. Il 25 luglio si avrà un leggero sfollamento che fornirà una certa disponibilità di tende.

Cronaca Cittadina

Il Prefetto visita i comuni di confine

La «Stefani» comunica:

Proseguendo infaticabilmente la sua azione inergica di italianità fra la popolazione allogena, il prefetto avv. Pisenti, ha visitato, dalle prime ore del mattino a tarda sera, tutti i Comuni della valle del Vippacco, cioè Panzano, Gradiscutta, Dorimberga, Rifemberga, Adanile, S. Vito di Vippacco, Aidussina, S. Croce Rebek, Goiace Verbovino, Camigna, Cornizza, Ossegliano.

L'avv. Pisenti era accompagnato dal sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti, dal prof. Venezia, commissario dei Combattenti e del Fascio di Gorizia, dal console Francisci, comandante la legione dell'Isonzo, da altre autorità e da vari fascisti.

Per l'importanza delle località visitate, per l'intensità delle manifestazioni di entusiasmo alle quali la visita ha dato luogo, nonostante la giornata di lavoro e per il fatto che alcuni centri visitati erano notoriamente infestati dalla propaganda italofoba, la giornata h assunto una importanza veramente storica per la politica di confine.

All'entrata di tutti i paesi erano stati innalzati archi di trionfo con leggende inneggianti al Prefetto ed al Governo fascista. In tutte le vie e da tutte le finestre dei paesi visitati sventolava il tricolore.

Alle allocuzioni dei sindaci, intonate a sensi di devozione verso l'Italia, faceva eco ovunque il canto d'inni patriottici da parte delle scolaresche che gettavano fiori e salutavano romanamente. Il Prefetto ha parlato al popolo in tutti i paesi visitati, fra grandissimi applausi. Per la prima volta quelle popolazioni hanno udito dalla voce di una rappresentante del Governo fascista qua le è la linea direttiva della politica italiana nelle regioni di confine.

Ha destata profonda impressione la distinzione fatta nei suoi discorsi dall'avv Pisenti, fra i cosidetti rappresentanti degli allogeni, che perseguono utopie irredentistiche per scopi elettorali e la volontà del popolo probo e lavoratore che ha ormai una visione realistica del a situazione e aspira fervidamente a inquadrarsi pacificamente nella grande famiglia italiana. Il discorso più importante che ha riassunto la politica generale e le questioni locali, è stato pronunciato dal Prefetto avv. Pisenti nella piazza grande di Aidussina, dinanzi ai sindaci e ai consiglieri comunali dei paesi vicini e ad una immensa folla di popolo. Erano presenti anche numerosi ufficiali dell'Esercito e reparti della Milizia nazionale.

Consiglio Comunale

Il Consiglio del Comune è convocato in seduta straordinaria martedì 24 corr., alle ore 21, nella solita sala.

Diciasette, gli oggetti da trattarsi, dei quali due in seduta segreta: il collocamento a riposo dell'applicato tecnico dell'acquedotto cav. Raffaello Sbuelz e liquidazione della pensione di quiescenza (seconda lettura); e nomina del batteriologo capo del laboratorio medico-micrografico municipale.

Dei quindici da trattare in seduta pubblica, il primo è suddiviso in altri venticinque: sono venticinque rattifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Notevole la ratifica della deliberazione presa dalla Giunta nella seduta del 13 corr. relativa alla concessione di un mutuo straordinario di L. 10 mila sulle rendite del Legato Tullio per l'istituzione di una colonia elioterapica.

Degli altri oggetti da trattarsi in seduta pubblica, notiamo che quattro sono in seconda lettura, e fra questi l'assunzione dalla Cassa di Risparmio di un mutuo di lire 700 mila per le opere necessarie al trasporto degli uffici del Comune nel nuovo palazzo. Fra i rimanenti, citiamo — come una curiosità — la «cessione area dell'orinatoio di via dei Teatri e sua ricostruzione»; la cessione dell'acquedotto di Lazzacco al Comune di Pagnacco; le proposte di erogazioni ordinarie e straordinarie di rendite del Legato Tullio per gli anni 1923-24; l'approvazione del progetto per il nuovo edificio ad uso della R. Scuola Normale e domanda di concessione di mutuo di favore per far fronte alla conseguente spesa; costruzione locale per il gabinetto batteriologico; capitolalo per la fornitura delle stampe.

Campeggio di Pradibosco

Le iscrizioni al campeggio indetto dalla Società Alpina procedono regolarmente, si ricorda però che si chiuderanno definitivamente per i due turni, il giorno 25 luglio

A Pradibosco tutto è ormai pronto per ricevere gli alpinisti. La signora Italia Di Val ex direttrice del ricovero Nevea dirigerà il servizio di cucina durante tutto il periodo del campeggio.

Infine si avverte che la Società desiderando favorire l'intervento al campeggio di giovani, ha fissato tre posti semigratuiti per un turno, per studenti che abbiano superato lodevolmente l'anno scolastico.

Il pubblico macello

Ora che la costruzione dei vari padiglioni in cui sarà diviso il nuovo macello è abbastanza avanzata (come fu detto, il 1. dicembre prossimo si vorrebbe abbattere il primo bue, per sacrificarlo all'appetito dei cittadini), si può formarsi un'idea dalla sua grandiosità e della sua razionale complessità, come pure della genialità con cui l'architetto Gilberti, progettista, seppe informare i vari padiglioni anche a criteri di bellezze edilizie, oltrechè a quelli pratici speciali per gli usi cui sono destinati i vari edifici ed ai suggerimenti dell'igiene.

Così fu provvisto ai vari locali con perfetta indipendenza l'uno dall'altro: gli animali da macellare passano direttamente alle stalle di sosta, divise per qualità del bestiame: bovini, vitelli ed altri capi minori, suini; poi, separato dalle stalle, a nord-est, v'è il «contumaciale» per allogarvi le bestie macellande «sospette». Vi sono, indipendenti da quelli accennati, il deposito biciclette, quelli per ricoverare i cavalli e custodirei carri e i carretti dei macel.

Non parliamo dei locali per l'abbattimento del bestiame, tutti muniti di ferrovie aeree, cosicchè la bestia abbattuta subisce le successive operazioni (se queste si compiono immediatamente) o va all'anticella frigorifera, senza più toccar terra. E dal macello le carni che non sono destinate al consumo immediato, andranno al vicino frigorifero provinciale sempre le per vie aeree protette da tettoie.

E si è provvisto per gli uffici, per l'abitazione del custode ecc.; così che il nuovo Macello formerà un piccolo elegante villaggio, e unito come sarà col frigorifero, apparirà addirittura un villaggio grande. Fra otto o dieci anni al massimo farà parte della città, che ora si espande rapidamente anche da questa parte e sta per... inghiottire S. Rocco e S. Osvaldo. Ma già fin dapprincipio, Macello e Frigorifero saranno congiunti non soltanto alla città, ma al resto del mondo, con una ferrovia di raccordo, la quale, staccandosi dai nodi ferroviari prossimi, raggiunge i nuovi edifici per l'importazione del bestiame e delle carni coneglate ecc. e per le eventuali esportazioni.

***

Uno degli studi di maggiore impegno fu quello della distribuzione dell'acqua e della sua estraduzione.

Indispensabile, l'acqua, per un macello, ed anche, indispensabile che si possa averne in quantità abbondante, esuberante ai bisogni, massime per la pulizia Ora, per provvedere a questa, si costruirà sulla terrazza del Frigorifero provinciale un grande serbatoio capace di 100 mila litri, con distribuzione automatica in tutti i reparti: a pulizia compiuta, l'acqua, mediante canali di raccolta e di scarico, va a finire nel fognone. Per gli altri servizi, invece, attinenti alle carni, sarà levata dall'acquedotto citatdino — acqua potabile, dunque, come è richiesto dal'igiene.

***

Con questi due impianti, così provvidamente collocati l'uno contiguo all'altro, Udine sarà dotata nel modo migliore, più moderno e più razionale e pratico, di un Frigorifero e di un Macello veramente modelli.

La commissione per il Predil ricevuta dall'on. Mussolini

Abbiamo annunciato l'altro giorno, che la Commissione nominata nel convegno di Trieste adunatasi per la ferrovia del Predil, era partita per Roma, onde conferire con l'on. Mussolini.

A Palazzi Chigi, ha avuto luogo ieri una riunione presso il presidente del Consiglio, alla quale hanno partecipato il senatore Pitacco Sindaco di Trieste, gli on. Banelli, Giunta, Suvich e Pesante, i rappresentanti dei comuni di Gorizia e di Udine, i delegati dei combattenti friulani, dei sindacati, il comm. Cosulich e Ziffer per la Camera di Commercio di Trieste, i rappresentanti delle Comere di Commercio di Udine e di Gorizia, i delegati degli Altri partiti.

La riunione si è iniziata alle ore 11.05 ed ha avuto termine alle 11.45. Era presente al colloquio anche il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.

L'on. Pitacco ha esposto al Presidente del Consiglio le ragioni che militano a favore di una immediata costruzione della ferrovia del Predil. L'on. Mussolini ha senza altro riconosciuto l'importanza politica, economica e strategica e l'urgenza della ferrovia ed ha assicurato di far presenti queste necessità ai ministri Carnazza e De Stefani.

Esaurita la trattazione della questione dal punto di vista politico, si è discusso il problema dal lato finanziario, che sarà poi definito tra i ministri Carnazza e De Stefani.

Per quanti si riferisce agli stanziamenti in bilancio per la ferrovia del Predil, considerato che per le prime cinque annualità gli stanziamenti sono già assicurati per 50 milioni, è stato chiesto che si stabilisca l'entità delle erogazioni per le successive annualità.

Gli on. Pitocco e Banelli hanno conferito nel pomeriggio in merito alla ferrovia del Predil anche con l'onorevole Torre, Alto Commissario alle Ferrovie. L'onorevole Torre ha promesso tutto il suo interessamento.

Ha dichiarato che prima di tutto deve farsi il tratto alpino Creda-Tarvisio e mantenere una contemporaneità nell'esecuzione dei lavori.

L'erogazione delle rendite del legato Tullio

La Giunta comunale ha deciso di proporre al consiglio le seguenti assegnazioni ordinarie annue per il biennio 1923-1924, sulle rendite dell'eredità Tullio:

1. Alla Casa di Ricovero L. 10500. 2. Alla Congregazione di Carità, *a)* per acquisto di apparecchi ortopepici e strumenti di lavoro 1500, *b)* a favore dell'infanzia 8000, *c)* per sussidi straordinari 7000, *d)* per acquisto di libri o pagamento di tasse ad alunni bisognosi delle scuole medie 1000; 3. All'Ospizio cronici 10500; 4. Alla Societa pro tettrice dell'infanzia: *a)* per cura bambini al monte e al mare 2000, *b)* per assegni d'istruzione a bambini deficienti 2500, *c)* per allattamento bambini bisognosi 7000, *d)* per concorso alle spese dell'ambulatorio 350; 5. Alla Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie 750; 6. Al Padiglione Tullio 5000; all'Associazione scuola e famiglia 3000; 8. All'Asilo notturno 1000; 9. Alla Società per i giardini d'infanzia 3000; 10 All'Istituto Micesio 4000; 11. All'Asilo Marco Volpe 3000. Totale L. 70100.

La Giunta propone inoltre di assegnare i seguenti contributi straordinari per il 1923 sugli avanzi di rendita dell'esercizio 1922: 1. Asilo notturno L. 1000; 2. Al Padiglione Tullio: a) per ampliamento del fabbricato L. 23000; b) per concorso alla spesa di acquisto di un apparato elioterapico 5000; 3. Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune 2000.

4. All'Asilo infantile di Cussignacco 500; 5. Alla Congregazione di Carità 5000; 6. Alla Società protettrice dell'infanzia, per cura al monte e al mare 2500; 7. All'Istituto friulano orfani di guerra, per scuole professional per gli orfani del Comune. 2000.

Quasi quattro milioni per le scuole normali

Il consiglio comunale, nella prossima seduta sarà anche chiamato a deliberare in merito alla costruzione del nuovo palazzo per le scuole Normali sulla braida della co. Teresa della Torre Valvassina ved Felissent.

Il progetto per il nuovo edificio, compilato dall'ing. Plinio Polverosi e dall'arch. Cesare Miani comporta una spesa di lire tre milioni e novecento mila, compreso il terreno.

La Giunta propone l'approvazione e propone di contrarre un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti senza oneri di interesse restituendolo in cinquanta annualità.

Solenni onoranze alla salma di Luigi Quetri

Alle 17,30 di ieri seguì il funebre trasporto del glorioso concittadino Luigi Quetri, caduto nella zona di Doberdò il 2 novembre 1916. La mesta cerimonia riuscì quanto mai solenne e vi parteciparono le bandiere dell'Associazione Madri e vedove, Associazione Combattenti, Associazione Mutilati, Ass. Tubercolotici di guerra, Collegio Arcivescovile.

Il corteo si compose mentre un picchetto del secondo fanteria rendeva gli onori. Lo apriva la croce; splendide olezzanti corone precedevano la cara salma, seguita da tutti i parenti e da una folla di conoscenti ed amici venuti a recare l'ultimo tributo di affetto. Al piazzale di Porta Venezia il corteo sostò ed il sig. Gildo Cautero diede l'estremo vale.

«Dal Carso arrossato — egli dice — sei ritornata fra noi, salma gloriosa, per ricevere dal nostro cuore il tributo di riconoscenza e di amore, dalle nostre mani i fiori più profumati e per riposare indimenticata nella terra che ti fu madre, per spiritualmente vigilare sui tuoi cari che ti piansero, e vegliare sui destini della Patria che raccolse il tuo ultimo anelito di vita e perpetuò il tuo nome nei suoi fastigi immortali».

Dopo altre commosse parole, il sig. Cautero così conclude:

«La stessa terra che conobbe il martirio della tua carne, ti custodì accomunandoti fra tanti fratelli ed oggi piamente ti restituisce.

Noi ci inchiniamo davanti alla tua memoria e ti assicuriamo che il tuo sacrificio non è stato invanamente compiuto. Vale».

La commozione invade i presenti; più di un volto è rigato di lagrime... I vessilli delle Associazioni si piegano in segno di estremo saluto e il corteo, ricompostosi, prosegue verso l'estrema dimora.

Al rinnovato cordoglio delle famiglie Quetri e Cautero, aggiungiamo sinceramente il nostro.

Alla salma di un prode

Iersera, alle 18.30, fu accompagnato all'estrema dimora, nel suolo natio, la salma d'un altro prode caduto, traslatata da un cimitero di guerra: il concittadino Ariosto Mussmano già valoroso combattente.

Il mesto corteo, formatosi alla Stazione, era aperto da alcune corone e dal clero; sull'autovettura posava il feretro avvolto nel tricolore. La fiancheggiava un picchetto di fanti del II. Reggimento.

Seguivano i congiunti, le rappresentanze delle Associazioni patriottiche con bandiera e numerose persone.

Il cadaverino di un neonato rinvenuto nel Ledra

Stamane, verso le 8, un operaio dello Stabilimento Scaini, si era recato a far pulizia a una griglia che sbarra il corso del Ledra presso la fabbrica, fuori porta Cussignacco. L'operaio, con molta sorpresa, trovò addossato alla griglia, il cadaverino d'un neonato.

Furono tosto avvertiti i carabinieri della Stazione di Porta Aquileia, i quali, portatisi sul luogo, procedettero alla rimozione del cadaverino. Si potè constatare che questa è di sesso femminile e porta attortigliata al collo una fettuccia.

L'Autorità Giudiziaria ha disposto che nel pomeriggio, si proceda all'autopsia del corpicino, per poter constatare le cause della morte e da quanto data.

Un arresto per il furto dal notaio Marchetti

20. — I carabinieri di Mortegliano, in seguito a mandato di cattura, hanno proceduto all'arresto di tale Gelindo Carrara di Guglielmo di anni ventisette perchè imputato di correità nello svaligiamento della cassaforte del notaio dott. Marchetti, avvenuto nella notte dal 5 al 6 giugno scorso.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù nel I. anniversario della morte dello scultore Leonardo Liso la signora Maria Giacomelli offre lire 50. Margherita Gropplero 50.

TEATRO DI VARIETA'

Rimandato la sera scorsa causa il tempo avverso lo spettacolo al Teatro Estivo a Porta Aquileia, inizierà questa sera col debutto della compagnia bolognese con la maschera «Sgamapino», interpretata da Monzini. Tra i numeri di varietà notiamo la simpaticissima Nelly D'Albert, Vera Gloria l'usignuolo del Varietà e Lia Dafne.

CINEMA EDEN

Domani sera si darà il grandio capolavoro di avventure I BANDITI DELLA MONTAGNA SACRA. Grandi successo in tutti i principali cinema.

CINEMA MODERNO

Domani sera avrà luogo una unica serata sperimentale sostenuta dal noto dott. de Gyn, che in questi giorni è stato sfidato dal prof. Gabrielli; gl' esperimenti di telepatia, lettura e trasmissione del pensiero con o senza contatto diretto, eseguiti in pubblico dai vari professionisti, e che secondo il de Gyn sono trucchi, saranno da lui spiegati al numeroso pubblico che certamente accorrerà al Moderno.

Il programma comprende anche esperimenti di memotecnica, suggestione in tutte le sue forme, fachirismo, ipnotismo su animali.

Gli interessantissimi esperimenti del dottor de Gyn hanno ottenuto ovunque il massimo successo.

CINEMA CECCHINI

Con l'ultimo episodio dal titolo *«La rivincita di Za»* finisce questa sera l'emozionantissimo cine-romanzo d'avventure. *«Il triangolo giallo»*, protagonista *Emilio Ghione (Za-la-mort)* seguirà la comicissima *«Suicida per forza»*. il colmo dell'ilarità.

D adomani gl'insuperabili FLIK e FLOK *in fabbrica di salsiccie*.

Locale arieggiato da potenti ventilatori ed espiratori.

CINEMA ALL'APERTO AI RONCHI

Ancora oggi continuano con successo le rappresentazioni del capolavoro: *Chi l'ha ucciso?* seguito dalla comica *L'abito nuovo di Polidor*.

Mercati della settimana a Udine

Cereali: Frumento da 110 a 123, granoturco giallo da 116 a 120, granoturco bianco da 115 a 1121, cinquantino 113, segala da 75 a 90.

Foraggi. — Fieno dell'alta da 32 a 37, della bassa 33.

Legno. — legna spaccatadi faggio da 14.50 a 15, in sorte da 12.50 a 13, stanghe da 13 a 14.50.

Verdura e frutta. — pere da 70 a 90, pesche da 160 a 350, albicocche da 120 a 160, fichi da 100 a 150, prugne da 50 a 60, noci da 230 a 350, nocelle da 300 a 400, Zucchette da 15 a 25, tegoline da 80 a 120, fagioli da 120 a 150, patate da 28 a 35, cipolle da 50 a 60, piselli da 70 a 130, pomodoro da 40 a 90, insalata da 20 a 30, capucci da 10 a 20, erberave da 30 a 40.

Fiere e Mercati Bovini della settimana prossima

Lunedì 23 — Buia, Maniago, Tolmezzo, Valvasone, Palmanova, Azzano Decimo, Romans.

Martedì 24. — —.

Mercoledì 25. — Casarsa, Latisana, Mortegliano, Paluzza.

Giovedì 26. — Fagagna, Paluzza, Sacile.

Sabato 28 — Cividale, Pordenone.

Dichiarazione al co. Michi Caiselli

In seguito alla dichiarazione fatta sul «Giornale di Udine» e «Patria del Friuli» ed alla rettifica apparsa in assenza del co. Michi Caiselli, il signor Sandri tiene a dichiarara che il co. Caiselli si è comportato in tutto gli atti della vertenza, da perfetto gentiluomo. Con ciò chiusa la vertenza.

F.to Sandri Luigi Fortunato.

Cupido in quiescenza

Le "48 ore,, raggiunte e sorpassate

I due concorrenti rimasti in lotta nella gara di resistenza di danza, continuarono a girare e a girare (che tormenti di testa!...) per ore ed ore. Alle 10.10'30" essi raggiunsero le 48 ore di ballo effettivo, prescritte quale tempo minimo. Quindi la gara continuò ad oltranza ed il primo a cedere il campo (addio lauro del primato!) fu Pasquale Caputo, di Gorizia, portante il numero 6, il quale, per essere questa la prima gara cui partecipa, prometto molto bene...

Il vincitore, Edvino Mendler di Trieste, volle continuare le danze per raggiungere il maggior numero di ore possibile. Erano pure in lotta tre signorine: Olimpia Vidali, n. 7; Giuseppina Visin, n. 6; Alma Vidali n. 8.

E così, passa un'ora, passa un'altra, e un'altra ancora e... la tenzone tersicorea continua.

Ogni tanto vengono affissi i bollettini. I passanti si soffermano, sgranano tanto d'occhi; si odono esclamazioni di stupore: ma come è mai possibile!...

La sala va affollandosi. Qualcuno, entrando, osserva che non balla più la giovane rappresentante di Ursinins Grande (Buia). — Nemmeno la provincia rappresentata... Oh, povera friulanità rammollita!

Le corde del piano continuano ad emettere i loro suoni ticchiettanti.

Il pubblico vieppiù si appassiona. A Mendler è offerto, fra gli applausi, un cestello di fiori; il festeggiato ringrazia e continua a girare, meravigliando per la sua resistenza.

Le ore passano... Il triestino sembra ad un tratto essere vinto dal sonno; ma la sua compagna di danza, la vivacissima Alma Vidali, è pronta a scuoterlo insistendo nel ballo. Ed ecco Edvino Mendler riprendere novello brio; egli canta e sorride per dimostrare la sua efficienza ed il pubblico applaude.

Mendler vorrebbe raggiungere 60 ore di gara, ma ecco alle 1, cioè a un'ora dalla mèta desiata, il concorso si deve chiudere per l'intervento di un funzionario che, veduta una delle concorrenti in condizioni di salute non liete, ha fatto cessare il ballo. E quindi il n. 5, ha dovuto arrestarsi proprio sulla soglia della... gloria.

Il Mendler ha compiuto ore 56 12'30" di danza effettiva ed era da ben 59 ore in gara; egli ha vinto il premio di mille lire, mentre quello di cinquecento è rimasto a Pasquale Caputo.

Per la classifica femminile (premi, 3 medaglie d'oro) si trova al primo posto Olimpia Vidali di Trieste, dimostratasi assai resistente, con ore 2,20 di vantaggio sulla seconda, Giuseppina Visin di Gorizia molto tenace; terza è Alma Vidali, la quale però ha battuto il «record» della continuità, avendo danzato un maggior numero di ore di seguito con una vivacità ed una freschezza sorprendenti. Ella avrà perciò una speciale medaglia e diploma.

E così, se Dio vuole, si è chiusa questa gara di danza, che segnerà epoca negli annali cittadini di Tersicore. E Tersicore congestionata potrà concedersi un meritato riposo, ricercando un po' di salute, sia pure ...in una casa omonima.

L'incendio di questa notte in vicolo del Teatro Vecchio

Improvvisamente la scorsa notte verso le 23.30 un incendio si sviluppava in via del Teatro Vecchio, nel laboratorio di falegname tenuto dal signor Onelio Cantoni, abitante in via Paolo Canciani. Al piano sopra abita l'avv Giacomo Centazzo e la casa di proprietà del co Beretta.

Avvertiti tosto i pompieri, accorse una squadra agli ordini del sig. Cavalletti e l'autopompa.

Il laboratorio si compone di due stanze. Appena scoppiato l'incendio i militi fascisti, qualche concittadino, pompieri e carabinieri salvarono i banchi di lavoro, una camera da letto in costruzione ed altri oggetti. Inbreve il legname che era nel laboratorio divampò e una paurosa colonna di fuoco uscì dalle finestre. Potenti getti d'acqua smorzarono le fiamme in pochi minuti, salvando le stanze superiori, già saturo di fumo. Sul posto vedemmo anche il Questore, il dott. Pastore, il centurione Luzzi, che nell'opera di salvataggio precipitò da un'altezza di qualche metro, ferendosi alle mani, il commissario dott. Marotta, ed altri.

Alla una ogni pericolo era scomparso ed i pompieri rientravano. Le cause dell'incendio sono accidentali.

I danni non superano le 5 mila lire.

Comprovinciale arrestato a Venezia

Spacciava cocaina!

Ieri, a Venezia, dopo un lungo pedinamento ed una furibonda lotta, fu tratto in arresto un individuo chiamato «il triestino», noto spacciatore di cocaina. Fu trovato in possesso di tre flaconi di alcaloide e di 300 grammi di supefacente.

Interrogato a lungo in questura, l'arrestato si chiuse dapprima in un assoluto mutismo, poi si limitò a declinare le proprie generalità, facendo capire anche che i potrebbero essere false. Si qualificò per Agostino De Pol di Pietro, nativo di Montereale Cellina (Udine) domiciliato a Trieste, via Istria 321.

Nel mondo scolastico

SCUOLA COMPLEMENTARE

Promosse con esame:

Dalla prima classe, sez. A: D'Ambrogio Norina, Angeli Anna, Billia Attilia, Del Gobbo Alba, Guerin Jole, Loria Maria, Mazzilio Elda, Moro Antonietta, Borghese Ines, Boschetti Caterina, Dri Luigia, Giulini Teresa, Guerazzi Tecla, Livotto Maria, Manetti Lilyana, Pittoritto Elda, Stefanutti Jole, Massarutto Elsa, D'Odorico Gioconda, Selan Adriana, Strassoldo Soffumberg Imelde, Toso Ada, Totis Edda Anna, Zanardi Angelica, Zanardi Cecilia, Martini Giustina, Quaglia Maddalena, Degano Ada.

Dalla classe seconda: Cattaruzzi Vittoria, Cadolini Maria, Domeneghini Etra, Percesini Rosina, Petris Olimpia, Pitacco Maria, Porcelli Maria, Tarussio Elisalba, Venier Vittoria, Barbetti Elda, Gaudio Elena, Kratokvil Rina, Nadali Ines, Occhialini Egle, De Valier Caterina, Locatelli Lydia, Ridolfo Maddalena, Barei Anita.

Licenza complementare: Gallussi Emma, Bisioli Antonietta, Biasioli Luigia, Cordignano Carmela, Deotti Ive, Toniai Giovanni, Pischiutti Francesca, Milanesi Caterina, Pedrazzini Alessandrina.

SCUOLA NORMALE

Dalla prima: Di Lenardo Maria Beatrice, Moro Margherita, Quarina Emma, Quarina Eugenia, Bordini Anna, Gori Luigia, Morandini Leda, Patriarca Guglielma, Tedeschi Vitalina, Gracco Amelia Gracco Angela, Bellina Dorina, Ghersina Maria, Mulloni Giova, Peratoner Maria, Pillinini Genovetta, Rossi Maddalena, Rova Romelia, Sammoncini Anna, Belfi Teresa, Del Bon Onorina, Bosich Nada, Cargnelutti Luigia, Lupieri Fides, Plozzer Margarita, Tonutti Alba, Totis Norina Usilla Giulia, Variola Giovanna, Zanetelli Candida, Corradello Amelia, Capaci Vittoria, Dalan Teresa, Floreani Pierina, Merlo Caterina, Scoziero Lucia, Villoresi Anna, Aita Alba, Boemo Maria, Andreoli Maria.

Dalla II.: Barbina Armida, Bianchi Ofelia, Brusutti Maria, Costantini Regina, Franzoi Ester, Gabriensig Teresa, Lodolo Mercedes, Petrusso Maria Teresa, Sandrini Maria, Temporale Caterina, Tonéatto Carlotta, Vintani Fausta, Zugolo Onorina, Barbetti Vilma, Baumgarten Maria, Bressan Maria, Cedolin Anastasia, Cittei Cesira, Cossio Rosa, Fabris Amelia, Pez Ilva, Silvestri Caudia, Variolo Tosca, Baletti Orsolina, Blinat Alba, Benacchio Elia, Cavazzana Ada.

Licenziate: Cossettini Ada, Gervasoni Maria, Montina Ines, Vida Michelina, Zamparutti Amelia, Blasoni Efrem, Cedolini Mafalda, Crozzoli Giacomo, Fabris Olga, Olvesi Lydia, Vintani Eurosia, Luffi Pasquina, Battistutto Luigia Parmesan Tranquilla.

SCUOLA TECNICA

Dalla II. A: Zimani, Forabosco, Masillio, Morgante, Picco Tinicolo, Vida.

Dalla II. B. — Bertini, Buffe Fernando, Fantoni, Ferrario, Galuzzo, Madrassi, Rossi Giuseppina, Piccolo Zavagna.

Dalla II. C. — Clemente, Colautti, Paizzan, Sereris, Panelli.

Dalla II. D. — Collavini G., Delle Nese, Gonano, Lugatto, Marcuzzi, Pauluzzi, Rossi, Bulic.

Dalla II. F. — Bonora, Borghello, Ceccon, Colle, Cortolessis, Gleréan, Livotto, Maestrutti, Monai, Pozzi, Vaccato.

Dalla II. E. — Banocina, Candotto, Cantoni, Comussi, Cosutti, Fabbris, Frascasso, Giacometti, Giordani, Palma, Romano, Pattorutti, Tissino, Vicario.

Dalla II. G. — Bores, Birri, Budai, Lecovich, Madrassi, Pelizzari, Piva, Rodaro, Venchiarutti.

Nel mondo degli affari

Una forte Società industriale

Si è costituita con atti del notaio dott. Quinto Gonano di Pordenone una Società anonima per azioni, col capitale di un milione di lire, diviso in mille azioni al portatore da lire 1000 ciascuna.

Scopo della Società, esercire un molino a cilindri in Pordenone per macina frumento ed altri cereali, acquisto e rivendita granaglie e prodotti della macinazione. Sede della Società Pordenone. Suoi componenti: Asquini cav. Fr. fu Luigi commerciante, Baschiera Luigi fu Gius. industriale, Tomadini Ang. fu Arcangelo industriale, Tamai Riccardo fu Gius. commerciante, Endrigo Carlo fu Andrea industriale, tutti domiciliati a Pordenone; Trevisan Luigi di Tomaso industriale, domiciliato a Aviano. Il capitale fu interamente versato nelle casse sociali fino dall'atto costitutivo della Società. La durata di questa è fissata in dieci anni.

Notiamo che già nel giugno 1920 si era tentato di costitaire una «Società Molino Pordenonese» e che altri tentativi si rinnovarono anche dopo.

CURATORI DI FALLIMENTO. — A curatore del fallimento di Fabris Angela di Gio. Batt., negoziante calzature di Mortegliano, fu confermato definitivamente il curatore provvisorio cav. Giuseppe Pagura.

— A curatore definitivo del fallimento della Ditta Simeone Vaccato fu Luigi negoziante in calzature a Udine, fu nominato il curatore provvisorio avv. Emilio Driussi.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 900 a 915; Belgio da 112 a 114; Francia da 136.25 a 136.75; Londra da 106.40 a 106.70; New York da 23.10 a 23.25; Svizzera da 403 a 406; Berlino da 0.0080 a 0.0100; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 69.25 a 69.75; Ungheria da 0.2250 a 0.2750; Vienna a 0.03275 a 0.0335; Zagabria da 24.60 a 24.80.

Rendita 77.50, consolidato 86.45.

Curate la pelle dei bambini

Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, screpolature o pustoletta, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano, ovunque vi sono fanciulli. È eccellente per erpete, morsicature di insetti ed eczema. Ovunque: lire 4.50 più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50. Deposito generale C. Giongo, 19, Cappuccio Milano (8).

ULTIMA ORA

Parlamento nazionale

CAMERA. — Seduta delle comuni quella di ieri, per la tranquillità del suo svolgimento. Lazzari, socialista, si lamenta contro Giunta per accenni detti da quest'ultimo sul suo conto; e vorrebbe che ogni deputato giudicasse i colleghi per quello che realmente sono e non per quel che vogliono farli apparire i loro avversari.

Mucci propugna il compimento dello acquidotto pugliese. Gli risponde il sottosegretario ai lavori pubblici on. Sardi ch ol canale principale lungo 254 chilometri è compiuto, ma che occorrono riparazioni a varie gallerie; che le opere secondarie e di diramazione sono eseguite per circa un terzo; che fra riparazioni e completamenti, occorrono ancora circa 300 milioni. Il Governo non può provvedervi direttamente; e si sta studiando un piano finanziario che permetta il completamento del lavoro mediante un prestito a lunga scadenza rateale.

Riprende la discussione della riforma elettorale, se ne aprovano parecchi articoli con qualche emendamento accolto dal Governo; mentre altri numerosi emendamenti, dal governo non accettati, o sono respinti o anche ritirati dai proponenti: così, tra gli altri, fece per un suo emendamento, l'on. Cirioni.

Il mondo è sempre in attesa

LONDRA, 19. — L'«Agenzia Reuter» *pubblica la seguente informazione: la sola informazione data al Consiglio di gabinetto di stamani è che nessuna decisione è stata presa. La riunione è durata due ore e un quarto e si crede sapere che sono state studiati tre documenti; la risposta che si prepara per la Germania, la lettera di accompagnamento agli alleati e agli Stati Uniti, e il memorandum generale esplicativo. I tre documenti sono stati elaborati da Lord Curzon. Non è improbabile che l'invio della nota inglese agli alleati e agli Stati Uniti si aggiornata fino alla settimana prossima.*

Costantinopoli sarà sgombrata

COSTANTINOPOLI, 20. — Il generale Harrington, comandante in capo delle truppe alleate di occupazione, e Salah eddin pascià, comandante la piazza di Costantinopoli, hanno stabilito un piano di sgombero delle forze alleate di terra e di mare. Sarah eddin pascià si è impegnato formalmente di prendere tutte le misure che saranno necessarie per evitare qualsiasi incident edurante questo priodo difficato.

La città di Costantinopoli prepara grandi festeggiamenti per solennizzare il ritorno del generale Ismet Pascià.

Onoranze ad un illustre italiano

LONDRA, 19. — Il congresso internazionale di chirurgi adurante una seduta privata h anominato il prof. Giordano di Venezia presidente del congresso. Il congresso ha quindi deciso di riunirsi a Roma nel 1926.

Francia e Italia

PARIGI, 19. — Il deputato Heriot, capo del partito radicale socialista, in un articolo intitolato «Francia e Italia» pubblicato dell'«Information», dopo aver fatto brevemente la storia della riforma elettorale italiana, dice che si è tentato di trarre partito da questo evento per mostrare sia il discreditato in cui cade la proporzionale nei paesi in cui è applicata sia la cris iche subisce nell'Europa attuale il regime parlamentare. Il sig. Henriot, dopo aver messo in rilievo tale avvenimento, porta i apropria attenzione su alcuni fatti concernenti l'amicizia franco italiana che egli pone ol dispora di qualsiasi discussione politica. Egli accenna al la soppressione dell'insegnamento obbligatorio della lingua francese nelle scuole secondarie italiane e all'atteggiamento dell'Italia in presenza dell'occupazione della Ruhr, e dice che la maggioranz della stampa italiana ha preso parte per la tesi inglese. Aggiung eche alcuni incidenti hanno contribuito alla formazione di questo stato di spirito, quali le polemiche tra la Revue des deux Mondes e la «Rassegna italiana» a proposito dell'aiuto portato da Foch dopo Caporetto, e conclude: Diciamolo nettamente: queste polemiche, malgrado il tono cortese in apparenza, sono deplorevoli. Durante la guerra, ciascuno degli alelati h aconosciuto i suoi rovesci ed i suoi successi.

L'Italia, in particolare, che avrebbe potuto trarre profitto dall'imbroglio europeo con negoziati, si è gettata nel conflitto in un'ora in cui ne conosceva tutte le atrocità. La grandezza, la bellezza di questo gesto, conciliano per noi tutti i particolari su cui si può discutere. Tutto ciò che può urtare uno dei due popoli deve essere accuratamente evitato. Pensare ad agire altrimenti, è un crimine, è una sciocchezza, è una iniquità.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco gerente respons.

Ieri sera decedeva, munito dei Conforti religiosi

Piovesana Leopoldo

d'anni 87

Addolorati, ne danno il tristissimo annuncio i figli, le figlie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 (5 pom.) partendo da via M. sala 26.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti interverranno ai funebri e coro ranno onorare la memoria del caro estinto

Udine, 20 luglio 1923.

Comune di Povoletto

AVVISO DI CONCORSO

al posto di messo scrivano

A tutto il 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di messo scrivano di questo Comune.

A detto posto è annesso l'annuo stipendio di L. 3000 oltre le due indennità temporanee di caroviveri.

Documenti necessari:

a) Certificato di nascita da cui risulti l'età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40.

b) Certificato di cittadinanza italiana.

c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

d) Certificato di condotta morale e civile incensurabile.

e) Certificato penale da cui risulti immunità delle condanne per le quali a termini dell'art. 25 della legge comunale e provinciale non si può essere elettori nè eleggibili.

f) Certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare e pratica d'attitudine

Povoletto 14 luglio 1923.

Il Sindaco *Antonio Picco*

Il Segretario *Tomat Eugenio*

51.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4.000.000 — Riserva L. 2.000.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Bilancio al 30 Giugno 1923

ATTIVO

Cassa		L. 3.905.054.43
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 44.323.191.98	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 3.608.841.75	» 47.932.033.73
Buoni del Tesoro ordinari		» 41.820.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 10.875.430.20
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2.278.017.22
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 1.042.167.70
Filiali - saldi debitori		» 31.653.814.20
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 42.878.567.02
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 1.460.000.—	
Somma accantonata	» 500.000.—	» 960.000.—
		L. 183.345.585.50
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 20.085.420.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 30.225.979.21	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 610.000.—	» 51.371.399.51
		L. 234.716.985.01

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 2.090.000.—
	L. 6.000.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 75.049.546.68	
b) Conti correnti liberi	» 13.493.056.32	
c) Conti correnti speciali	» 3.776.79.215	L. 92.319.395.15
Filiali — saldi creditori		» 32.275.815.90
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 36.361.391.34
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1.447.352.51
Azionisti per dividendi da esigere		» 35.608.15
Fondo di previdenza del personale		» 350.2[illegible].21
Chèques di nostri corrispondenti		» 581.452.15
Assegni circolari		» 2.875.834.20
Creditori diversi		» 1.335.337.53
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 8.428.740.70
		L. 182.211.169.84
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20.085.420.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 30.225.979.21	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 610.000.—	» 51.371.399.51
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.134.4[illegible].66
		L. 234.716.985.01

Udine, 30 Giugno 1923.

Il Sindaco M. Misani — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti